DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — SABATO 28 LUGLIO — NUM. 178

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si è degnata nominare nell'ordine della Corona d'Italia

Sulla proposta del Ministro per le Finanze:

Con decreti del 10 giugno 1888:

Ad ufficiale:

Giulia cav. Pietro, direttore capo di divisione alla Corte dei Conti, cav. dal 1877 — 36 anni di servizio.

Milesi cav. Antonio, ispettore capo del personale tecnico nel Ministero delle Finanze, cav. dal 1873 — 19 id.

Balestra cav. Isidoro, ricevitore di Dogana, cav. dal 1886 — 38 id. id.

Viale cav. David, presidente del Consiglio dei ragionieri in Genova, cav. dal 1882.

Fontana cav. Gio. Antonio, direttore di Dogana di 2ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio con decreto dell'11 marzo 1880, cav. dal 1888 — 51 anni di servizio.

A cavaliere:

Basini dott. Gio. Maria, primo segretario nell'Intendenze di finanza — 40 anni di servizio.

Ascoli Napoleone, id. id. id. — 27 id.

Torossi Luigi, primo ragioniere id. id. — 20 id.

Nasini dott. Raffaello, vice direttore di Dogana — 6 id.

Cardelli Cesare, ispettore delle guardie di Finanza — 37 id.

Nodari Sante Eugenio, id. id. id. — 21 id.

Grimaldi Carlo, ispettore demaniale — 34 id.

Farolfi Farolfo, id. id. — 35 id.

Lizier Vincenzo, controllore demaniale — 28 id.

Natta Giuseppe, id. id. — 28 id.

Bianchi Fernando, agente superiore delle Imposte — 26 id.

Sala Luigi, ingegnere di 1ª classe, capo della Sezione tecnica di finanza a Macerata — 14 id.

Bianchieri ing. Eugenio, ispettore negli uffici tecnici di finanza — 19 id.

Bottassi ing. Alessandro, id. id. id. — 19 id.

Pardo Carlo, direttore della Succursale della Banca Nazionale Toscana in Roma.

Mercadante Nicolò, segretario amministrativo nel Ministero delle finanze — 19 anni di servizio.

Del Guerra Enrico, id. id. id. — 17 id.

Pedrini Emidio, id id. id. — 16 id.

Semitecolo Carlo, id, id. id, — 14 id.

Gisci Giuseppe, id. id. id. — 14 id.

Borgonovo Carlo, id. id. id. — 30 id.

Milanesi Giasone, id. id. id. — 18. id.

Splendore Domenico, id. id. id. — 20 id.

Venosta Luigi, id. di Ragioneria nel Ministero delle finanze — 17 id.

Pietracaprina Serafino, id. amministrativo nel Ministero delle finanze — 15 id.

Craveri Fedele id. id. id. — 33 id.

Pelli D. Francesco, id. id, id. — 16 id.

Pavesio Amedeo, id. di Ragioneria nel Ministero delle finanze — 15 id.

Paglieri Giulio, id. id. id. — 17 id.

Piscicelli de Vito Ernesto, id. alla Corte dei Conti, — 14 id.

Romeo Corrado, id. id. id. — 14 id.

Sabatini Giuseppe, id. id. id. — 25 id.

Pacini Torquato, id. id. id. — 25 id.

Longobardi Domenico, id. id. id. — 22 id.

De Biasio Pietro, id. id. id. — 30 id.

Maglia Giuseppe, procuratore erariale delegato in Mondovì.

De Pillis Eugenio, id. id. id. in Chieti.

Rava Guglielmo, id. id id. in Caltanissetta.

Campagna Gaspare, id. id. id. in Girgenti.

Bonfiglio Giovanni, id. id. id. in Messina.

Fiore Gorla Ferdinando Maria, avvocato in Torino.
Bollero Alberto, direttore della succursale della Banca Nazionale in Ferrara.
Bifani Gennaro, id. id. id. di Pesaro.
Bignami Francesco, segretario di Ragioneria nelle Intendenze di finanza — 39 anni di servizio.
Brigo Giovanni, id. amministrativo id. id. — 32 id.
Manca Rattù Efisio, archivista nell'Intendenze di finanza — 33 id.
Citi Giuseppe, segretario di Ragioneria id. id. — 30 id.
Casagli Tito, id. amministrativo id. id. — 29 id.
Zambelli ing. Americo, ingegnere catastale — 31 id.
Negri Giuseppe, archivista nel Ministero delle finanze — 36 id.
Ceresa Alberto, id. id. id. — 25 id.
De Herra Ferdinando, membro della Commissione comunale delle Imposte a Milano.
Giraldi Antonio, presidente id. mandamentale id. a Dolceacqua.
Ferriani avv. Enrico, presidente id. comunale id. a Ferrara.
Carnevali dott. Ettore, id. id. mandamentale id. a Sabbioneta.
Norsa Alessandro, membro della Commissione provinciale id. a Mantova.
Foratini Bartolomeo, vice presidente id. mandamentale id. a Mantova.
Musiari avv. Nestore, delegato presso la Commissione provinciale id. a Parma.
Piana ing. Edoardo, membro id. comunale id. a Torino.
Becchini avv. Raffaele, presidente id. provinciale id. a Grosseto.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5543** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo 1.

Al comune di Pescina (Aquila), è data facoltà di delegare per trent'anni a favore della Cassa dei depositi e prestiti, tanti centesimi addizionali, che sovrimporrà ai tributi diretti, quanti ne occorreranno per pagare le annualità di ammortamento di un prestito di lire 22,000, destinato alla spesa di costruzione di un edificio scolastico, giusta il progetto Petrini debitamente approvato.

Articolo 2.

Tale autorizzazione che viene data agli effetti degli articoli 50 e 52 della legge 1° marzo 1886, numero 3682, non si estende a quei centesimi addizionali che il detto comune dovesse sovrimporre per sopperire ad oneri normali di bilancio in eccedenza alla media del triennio 1884-85-86, per i quali all'occorrenza dovrà chiedere uno speciale provvedimento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 luglio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5545** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È accordata la naturalità italiana ai signori commendatore Francesco e commendatore Luigi Teodoro Di Kossuth nati a Budapest (Ungheria) e residenti in Italia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 luglio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMIII** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testamento segreto in data 28 aprile 1887, nei rogiti Piccardo, con cui il fu Benedetto Marini legò alla Amministrazione comunale di Lavagna alcuni beni stabili ed una rendita annua di lire 5000 sul Debito Pubblico dello Stato per la istituzione in quel comune di un ricovero pei poveri da intitolarsi: « Fondazione Benedetto Marini » nonchè un'annua rendita di lire 500, ed il provento di altri stabili di sua proprietà per la manutenzione di una cappella mortuaria per sè, per la propria consorte e discendenti in primo grado, prescrivendo che, adempiuti taluni oneri di culto, i sopravvanzi degli assegni fatti alla cappella suddetta dovessero destinarsi in dotazione di qualche povera figlia del comune di Lavagna;

Vista l'istanza 14 giugno 1887 a Noi prodotta dalla Giunta municipale di Lavagna per ottenere l'autorizzazione ad accettare i lasciti Marini e la erezione di questi in Corpo morale;

Visti gli Statuti organici redatti per la gestione del ricovero pei poveri e della cappella mortuaria in conformità al testamento sovracitato;

Viste le deliberazioni 22 decembre 1887 e 6 aprile 1888 della Deputazione provinciale di Genova;

Visti gli articoli 15, N. 3 e 25 della legge 3 agosto 1862, N. 753, ed unico della legge 5 giugno 1850, N. 1037, non che il Regio decreto 26 giugno 1864, N. 1817;

Visti i pareri 10 febbraio e 11 maggio 1888 del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Ricovero pei poveri col titolo di *Fondazione Benedetto Marini*, e la cappella mortuaria istituiti nel comune di Lavagna col testamento surricordato, sono eretti in Corpi morali, e le Amministrazioni testamentarie di entrambe quelle fondazioni sono autorizzate ad eccettare le dotazioni a ciascuna di esse costituite col testamento medesimo.

Sono approvati gli Statuti organici del Ricovero e della cappella di cui sopra, composti il primo di ventitrè articoli ed il secondo di diciotto, visti amendue e sottoscritti, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Continuazione *degli Elenchi annessi al Regio decreto, pubblicato nel N. 177 della* Gazzetta Ufficiale.

1886

Medaglie di Bronzo

Provincia di Cuneo.

Ambrogio dott. Bartolomeo, medico condotto.
Ambrosino Carlo, sindaco.
Angeleri Giuseppe, procaccio.
Aragno don Carlo, priore.
Armando Gio. Battista.
Astesiano cav. Giuseppe, sindaco.
Balocco Lorenzo, contadino.
Baracco don Stefano, maestro cappellano.
Barberis don Giovanni, sacerdote.
Bargis Giovanni, direttore dell'ospedale Civico.
Bellino Pietro, possidente.
Bertola dott. Pietro, capitano medico.
Bodino Carlo Antonio, sindaco.
Boglione dott. Vittorio, sottotenente medico di complemento.
Bongiovanni cav. Matteo, sindaco.
Borgogno cav. dott. Paolo Maria, medico condotto.
Brunati dott. Calisto, medico condotto.
Brunetti Carlotta in Garnerone.
Castellini don Gio. Battista, arciprete.
Chiera don Giovanni, cappellano.
Chiera Pietro, contadino.
Damiano Lorenzo, sindaco.
Damilano dott. Antonio, medico chirurgo.
De Bernardi dott. Vittore, medico condotto.
Dogliotti don Luigi, parroco.
Fassio Raffaele, caporal maggiore 71° fanteria.
Forneris cav. dott. Carlo, medico condotto.
Fraldi Giovanni, brigadiere nei RR. CC.
Frison Pasquale, appuntato 72° fanteria.
Gajero Maddalena, suora di Carità.
Garezzo Don Andrea, prevosto.
Garnerone Matteo.
Gazzera dott. Donato, medico condotto.
Gremo Teresa, suora di Carità.
Lerda don Lorenzo, vice curato.
Lerda Michele.
Lubatti don Giacomo, vicario.
Lubatti dott. Giovanni, medico chirurgo.
Magliano Metteo.
Marchisio don Lorenzc, parroco.
Marro comm. Carlo, sindaco.
Martinengo avv. Giuseppe, pretore.
Mellonio don Luigi, arciprete.
Menardo Sebastiano.
Molteni Carlo, maresciallo nei RR. CC
Musat-Pellini Pietro, carabiniere.
Neyme Maria, suora di Carità.
Peano don Bartolomeo, parroco.
Pepino don Gio. Battista, priore di S. Stefano.
Piacenza cav. dott. Domenico, medico.
Piacenza cav. dott. Tommeso, sindaco.
Provale Albina.
Quaglia Margherita.
Ramolfo don Stefano, prevosto.
Rava dott. Giorgio, medico condotto.
Rebaudengo dott. Felice, medico condotto.
Riberi notaio Gio. Battista, segretario comunale.
Ricolfi dott. Giovanni, medico condotto.
Ristorto Antonino, sindaco.
Rizzardi Pasquale, carabiniere.
Rovera dott. Costanzo, medico chirurgo condotto.
Salamano Giovanni, brigadiere nei RR. CC.
Sant'Andrea Alessandro, ispettore di polizia municipale.
Saracco Policarpo.
Sforzini Roberto, furiere al distretto militare.
Sicca don Giov. Battista, vice curato.
Tomatis Giov. Battista, segretario comunale.
Tomatis dott. Onorato, medico condotto.
Tonelli cav. dott. Simone, medico condotto.
Tesini Pietro, carabiniere.
Urbano Pietro, ex brigadiere nei RR. CC.
Vacchetta prof. Andrea, medico.
Vayra Geòmetra Giorgio, sindaco.
Zurletti cav. Francesco, medico.

Provincia di Ferrara.

Alvise dott. Alberto, medico.
Angelica (suora di Carità).
Ardizzoni Antonio, muratore.
Ardizzoni Ugo, barbiere.
Atti Giovanni, falegname.
Bagni dott. Leonardo, medico.
Baldi dott. Achille, medico.
Baldi dott. Alessandro, medico condotto.
Baraldi Adriano, studente.
Baroni Alessandro, benestante.
Baroni Giovanni.
Baruffaldi Raffaele, impiegato municipale.
Beccari Leandro, cantoniere stradale.
Bennati dott. Alessandro, medico condotto dell'ospedale.
Bigoni Alfredo, calzolaio.
Boari dott. Alfredo, medico.
Boccato Angelo, farmacista.
Bolognesi Nicola, sarto.
Bonazzi Giov. Carlo, appaltatore.
Brunelli Rodolfo, agente rurale.
Budri Amedeo, messo comunale.
Buti dott. Guido, medico.
Buttieri Onorato, scrivano.
Calcaleoni Giuseppe, impiegato comunale.

Calzolari mons. Angelo, arciprete.
Carioni dott. Cesare, medico chirurgo condotto.
Cassai Angelo, messo comunale.
Castaldini dott. Felice, medico.
Cavalieri Lodovico, muratore.
Cazzamani Augusto, brigadiere nei RR. CC.
Cecconi Casimiro, brigadiere nei RR. CC.
Celati Arturo.
Chinelli Alfonso, brigadiere nei RR. CC.
Chiozzi dott. Luigi, medico.
Cirelli Antonio.
Costa dott. Giuseppe, medico.
Costanza (suora), superiora delle suore di Carità.
Crispini Cleto, falegname.
Cuscini Gerolamo, calzolaio.
Dal Secco Ant. Giuseppe falegname.
Dosi Angelo, sarto.
Ercoli Luigi, assistente stradale.
Facchini cav. dott. Didaco, medico chirurgo direttore dell'Ospedale.
Fantini Giuseppe, impiegato.
Farinelli Gaetano, impiegato.
Farinelli Giovanni.
Farinelli Giuseppe, bottaio.
Farinelli Nicola, bottaio.
Fatichi dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Federici dott. cav. Giuseppe, possidente.
Felletti Gaetano, maestro.
Fermi Augusto.
Finelli Mauro, guardia municipale.
Fiori Achille, possidente.
Forti Augusto, consigliere comunale.
Franchi Settimio.
Franchini Antonio.
Galani Filippo, segretario comunale.
Gatti-Casazza cav. Stefano.
Gentilini Ettore, brigadiere nei RR. CC.
Gessi dott. Pietro, veterinario.
Ghedini Camillo, studente in medicina.
Giovanetti dott. Felice, medico condotto.
Giustiniani conte cav. avv. Carlo.
Golfi Filippo, caffettiere.
Grassilli Antonio, giornaliero.
Guerrini don Paolo, arciprete.
Guidi Michele, ex militare.
Guizzardi Augusto, agente rurale.
Guizzardi Cornelia.
Guzzinati Antonio, possidente e consigliere provinciale.
Lambertini dott. Gioacchino, medico condotto.
Luccoli Francesco, assessore.
Luciani Filippo, bottaio.
Magri Alessandro.
Magri Giuseppe, calzolaio.
Mangarini dott. Giorgio, medico condotto.
Mangilli comm. Antonio, ex sindaco e possidente.
Marchetti don Francesco, arciprete.
Martinelli dott. Ottavio, medico condotto.
Masini Giuseppe, sarto.
Mignatti Gaetano.
Minganti Antonio.
Montanari Luigi, giornaliero.
Morelli Girolamo, segretario comunale.
Morselli Pompilio, brigadiere nei RR. CC.
Mouselles dott. Salvatore, medico.
Nenci prof. Giuseppe, sacerdote.
Nesi don Enrico, cappellano.
Novi dott. Alfredo, medico.
Ottani dott. Aristide, veterinario.
Pampanini dott. Francesco, medico condotto.
Pavanelli cav. Carlo, sindaco.
Pellegrini Giuseppe, maestro comunale.
Pianori dott. Gustavo, medico condotto.
Poli dott. Gaetano, medico.
Rabboni Gioacchino, sindaco.
Raineri Paolo, assessore.
Reali don Luigi, arciprete.
Riguzzi dott. Alfredo, medico condotto.
Rossi dott. Demetrio Antonio, medico chirurgo.
Sabbioni Antenore, canepino.
Salvadè Antonio, cappuccino.
Salvi dott. Giuseppe, segretario municipale
Samaritani Giacinto, negoziante.
Samaritani Giuseppe, bottaio.
Samaritani Luigi, impiegato.
Saracchi Giovanni, farmacista.
Schincaglia dott. Ludovico, medico.
Segurini Francesco, segretario comunale.
Simoni Camillo, commesso di banco lotto.
Simoni Giovanni, impiegato.
Simoni Ultimo, negoziante.
Simonini dott. Leandro, medico.
Spada Archildo.
Spaggiari Flaminio, brigadiere nei RR. CC.
Tagliatti Cleto, maestro elementare.
Tamburini don Pompeo, cappellano.
Trombetti Francesco, giornaliero.
Vaccari dott. Ferdinando, medico.
Vaccari dott. Luigi, medico condotto.
Valli Achille, impiegato.
Venturini dott. Onorino, conservatore dell'Archivio notarile.
Villani Vivino, calzolaio.
Vincenza (suora di Carità).
Vitali Cleto, industriale.
Zambelli Luigi, sarto.
Zannoni Ugo, giornaliero.
Zanzi Raimondo, calzolaio.
Zavotti Ciro, chirurgo.

Provincia di Foggia.

Alfieri Giuseppe, guardia municipale.
Angelellis dott. Michele, medico.
Antonacci avv. Francesco, assessore.
Apollonio Giovanni, falegname.
Aquilino Michele, farmacista.
Bacco comm. avv. Carlo, consigliere delegato.
Bisceglia Giuseppe, guardia municipale.
Bissacott Gregorio, appuntato nei RR. carabinieri.
Bovati Felice, carabiniere.
Calvitto Angelo, studente.
Campanozzi Michele, canonico.
Centonza Leonardo, studente.
Carbonara Francesco, capo delle guardie municipali.
Carboni Gaetano, carabiniere.
Cavalli dott. Giuseppe, sindaco.
Centola sac. Raffaele, parroco.
Cera sac. Sebastiano, arciprete.
Checchia Biagio, guardia forestale.
Chiaramonte Salvatrice, direttrice delle figlie di Sant'Anna.
Collicelli dott. Lorenzo, assessore, medico chirurgo.
Copos Francesco, carabiniere.
Criscuoli Alfonso, medico.
Cutrone Giuseppe, sostituto procuratore del Re.
Cuzzi Getulio, carabiniere.
D'Angiò Carlo, tenente delle guardie municipali.
Daniele sac. Antonio, parroco.

Dassisti Francesco, maestro elementare.
De Biase dott. Giuseppe, medico condotto
De Blasio cav. Eduardo, capitano in ritiro.
De Genova Tommaso, delegato di P. S.
De Gregorio Salvatore, segretario comunale.
De Salvia Francesco Paolo, medico chirurgo.
De Nofrio Nicola, brigadiere nei RR. carabinieri.
De Stasio Luisa.
De Theo Antonio, vice pretore.
Di Fidio don Michele, sacerdote.
Fabrocini Antonio, insegnante.
Ferri Luigi, carabiniere.
Fornario Angelantonio, assessore.
Fraccacreta Pasquale.
Fusilli Raffaele, assessore.
Gentili Carlo, guardia municipale.
Guevara Suardo cav. Prospero dei duchi di Bovino.
Guida Giacinto, assessore.
Ilari Paolo, caffettiere.
Izzo dott. Pasquale, sindaco e medico.
La Selva Antonio, studente.
La Selva Matteo, studente.
La Selva Nicola, studente.
Lecce Antonio, avvocato.
Lombardi dott. Giuseppe, medico.
Lopez Ignazio, sarto.
Magni Cesare, carabiniere.
Merla canonico Angelo Maria, vicario.
Merla cav. Giuseppe, medico.
Merlo Ferdinando, canonico.
Montani cav. Federico, ispettore di P. S.
Moscarella arciprete Eugenio, parroco.
Nardella Alessandro, scrivano.
Nardella Domenico, studente.
Nardella Fabiano, studente.
Nardella Raffaele, sarto.
Novelli Giovanni, carabiniere.
Numitore Paolo, appuntato nei RR. carabinieri.
Pace dott. Alfonso, medico e assessore.
Padovano Pasquale, tesoriere municipale.
Pascale Luigi, segretario comunale.
Pedone Giovanni, medico chirurgo.
Pensa Pasquale, brigadiere delle guardie municipali
Perta Francesco Saverio, usciere.
Pescatori Nicola, farmacista.
Petrone Saverio, giudice istruttore.
Petrucci Gaetano, sindaco.
Piazzolla don Michele, sacerdote.
Piccirella Alfonso, studente.
Piccirella Giuseppe, assessore e medico.
Pomella Raffaele, parroco.
Pongiluppi Carlo, maresciallo nei RR. carabinieri.
Pugliese Nicola, direttore delle Scuole elementari.
Rampicone Costanzo, brigadiere delle guardie municipali.
Ricchetti cav. Antonio, sindaco.
Ricci Massimo, carabiniere.
Romano cav. Francesco, assessore.
Rosati Carlo.
Rossi dott. Luigi, medico.
Ruocco Francesco, guardia municipale.
Russo don Marino, parroco.
Santopietro Saverio, assessore.
Sarcina Pasquale, assessore.
Schiena Luigi, studente.
Taralli dott. Nicola, medico.
Tardio Carolina, benestante.
Tardio Marianna, benestante.
Tardioli dott. Dionisio, medico chirurgo condotto.
Tarlarini Nicoletta, maestra elementare.
Tondi Vincenzo, ff. di sindaco.
Tranquilli Ottavio, carabiniere.
Tricarico Giuseppe, assessore.
Urbano Leopoldo, maestro elementare.
Venditti sacerdote Francesco, arciprete.
Ventrella Teresa.
Vincitorio Nicola, canonico.
Vincitorio Tommaso, medico chirurgo.
Vocale Nunzia, possidente.
Vocale sacerdote Antonio, parroco.
Vugliani Cesare, maestro elementare.
Ziccardi Luca, assessore.

Provincia di Forlì.

Servetti dott. Luca, medico chirurgo condotto.

Provincia di Genova.

Battilana Giuseppe, ff. di sindaco.
Bertollo cav. Tommaso, deputato al Parlamento.
Bono Giuseppe, usciere comunale.
Canessa dott. Lorenzo, medico.
Cereseto dott. Pietro, sottotenente medico 10° bersaglieri.
Decotto Giovanni, assessore.
D'Isengard barone Francesco, segretario comunale.
D'Isengard Maria, suora di Carità.
Falconi Filippa, suora delle Madri pie.
Laberio cav. Agostino, assessore.
Lantieri cav. Giovanni, ispettore municipale.
Lombardo Luigi, sindaco.
Malarbesti Albina, suora della Carità.
Marchetti Carlo, comandante delle guardie municipali.
Paravana Maria Antonia, suora delle Madri pie.
Piano Caterina, suora della Carità.
Rigogliosi Achille, sergente 4ª compagnia di sanità militare.
Sivori dott. Benedetto, medico condotto.
Toso Agnese, suora delle Madri pie.

Provincia di Lecce.

Basciano Giustino, carabiniere.
Becci don Vincenzo, arciprete.
Bianchi Francesco, assessore.
Bisconti Giuseppe, guardia municipale.
Buccalassi Menotti.
Caforio Giuseppe, notaio.
Camassa Giacomo, capo guardia municipale.
Capece Arrigo.
Capece Minutolo marchese Luigi.
Capo Giovanni, carabiniere.
Caponoce Cosimo.
Caramazza dott. Salvatore, medico.
Carducci cav. Lodovico.
Caroli Raffaele.
Casadei Aristodemo, serviente comunale.
Castroni Augusto.
Ciampa Michele, assessore.
Civerchia Raffaele, appuntato nei RR. carabinieri.
Covello Antonio, carabiniere.
Crea Giuseppe, carabiniere.
Creti Tommaso, segretario comunale.
D'Alonzo Vincenzo, avvocato.
Dell'Aquila cav. Antonio, avvocato.
Delle Grottaglie Giovanni, avvocato.
Del Mosca Raffaele.
De Tullio cav. Cataldo, commerciante.
De Vitti Ferrandi Antonio.
Epifani Vito, sindaco.

Ferraris Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri.
Ferretti Efrem, segretario comunale.
Fioretti Oreste.
Galasso Costantino, medico.
Ghidi Ettore.
Giannattasio cav. Adolfo, ragioniere nel Ministero interni.
Gigli Giuseppe, pubblicista.
Gragnano Alfredo.
Grande Abramo, carabiniere.
Ingrosso Lorenzo, proprietario.
Lauria avv. Francesco, segretario nell'Amministrazione provinciale.
Lecito Bari Giuseppe, impiegato ferroviario.
Licchelli don Leonardo, economo curato.
Locatelli Pietro, brigadiere nei RR. carabinieri.
Lodini Oreste.
Longo dott. Alceste, medico.
Lo Re Francesco, impiegato comunale.
Loscialpo Francesco.
Lovati Pietro, delegato di P. S.
Luceri Pasquale, guardia municipale.
Lupo dott. Giuseppe, medico.
Mammi Demetrio, carabiniere.
Marciano Luigi, carabiniere.
Maringelli Pietro, carabiniere.
Medea dott. Luigi, medico.
Mele dott. Francesco, medico condotto.
Michelini Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri.
Nisi dott. Nicola, medico.
Nitti Pietro.
Orsatti Giovanni, carabiniere.
Palesi Iosè.
Palumbo Pietro.
Perrini Filippo, maresciallo nei RR. carabinieri.
Pesaro don Raffaele, sacerdote.
Poerio Antonio, carabiniere.
Preste Alfonso, capo delle guardie municipali.
Pupino Pietro, studente.
Puteo Paolo, carabiniere.
Quarta Carlo, appuntato nei RR. CC.
Quarto Giuseppe, guardia municipale.
Ragusa dott. Giovanni, sindaco.
Reale dott. Enrico, medico.
Ribezzi cav. dott. Ernesto, medico.
Ricciardi Filippo, avvocato.
Rovereto di Rivanazzano marchese Luigi, segretario nell'Amministrazione provinciale.
Sacchi Carlo.
Sardiello Pasquale.
Schiavoni Carmelo, avvocato.
Scialpi Felice, guardia campestre.
Senape Salvatore, carabiniere.
Simioli Antonio, carabiniere.
Scrivelli Antonio, proprietario.
Tarantini Orazio, guardia municipale.
Tempesta dott. Quintilio, medico.
Teti Giuseppe, censore del Ginnasio convitto di Galatina.
Traversa Domenico, carabiniere.
Tucci Adolfo, avvocato.
Voltari Francesco, carabiniere.
Zizzi dott. Paolo, medico.

Provincia di Mantova.

Barozzi don Antonio, parroco.
Porta cav. avv. Carlo, sindaco.

Provincia di Massa Carrara.

Andrà dott. Oreste, medico condotto.
Andrei Alessandro, studente in medicina.
Bergamini Luigi, segretario capo del municipio.
Ceriello dott. Domenico, medico condotto.
Giunta dott. Carlo, medico condotto.
Incerti Fortunato, vice brigadiere delle guardie civiche.
Lombardini dott. prof Achille, medico condotto.
Micheli dott. Giuseppe, medico condotto.
Milani Ludovico, studente in medicina.
Orsini Pietro, studente in medicina.
Ranieri Renieri, ispettore di polizia municipale.
Ricci Riccardo, delegato di P. S.
Saltini dott. Carlo, medico condotto.

Provincia di Milano.

Asti dott. Cesare, medico.
Carino Tommasino, capitano medico nel 66° fanteria.
Castoldi Enrico, fittabile.
Fornaroli dott. Pietro, medico condotto.
Manarca Francesco, caporale aiutante di sanità 66 fanteria.

Provincia di Modena.

Castellani Sante, appuntato nei RR. CC.
Guerzoni Giacomo, possidente.
Martinelli dott. Stefano, medico chirurgo condotto
Muzzioli don Cristiano, prevosto.
Pasquali Vincenzo, segretario comunale.
Pellegrini Ruffino, guardia muncipale.
Piccinini Giovanni, ragioniere.
Bosellini avv. Ruggero.
Scabazzi Anacleto, appl. alla segreteria comunale.
Secco Giuseppe, carabiniere a cavallo.
Triani comm. avv. Giuseppe, sindaco.

Provincia di Napoli.

Avvisato Roberto, capo drappello delle guardie municipali.
Bova Antonio, assessore.
Caccavale Beniamino, assessore.
Cesaro Antonio, ragioniere municipale.
Coppola sac. Luigi, ff. di sindaco.
De Angelis Alfonso, medico.
Galdi Matteo, soprintendente dell'Ospedale civico.
Izzò Gennaro, assessore.
Manzo Pasquale, sacerdote.
Marigliano barone Stanislao, consigliere comunale.
Martucci Ferdinando.
Prisco sac. Aniello.
Ricotti dott. Francesco Paolo, medico condotto.
Rugalli Eulogio.
Scarpa Gaetano Michele, infermiere.
Villani Angelo, assessore.
Vitale Alfonso, sindaco.

Provincia di Padova

Arrigoni nob. cav. dott. Gio. Battista, sindaco.
Barusso cav. avv. Luigi, consigliere delegato.
Bassi Pietro, assistente stradale.
Bonomo Ludovico, possidente.
Breda dott. prof. Achille, medico.
Breda Felice Luigi, sindaco.
Busetto dott. cav. Giacomo, medico.
Codogno Pasquale, pollivendolo.
Cortesia dott. Antonio, medico condotto.
Dalla Pozza Guido, possidente.
D'Ancona dott. cav. Napoleone, medico chirurgo.
Danieletti Ferdinando, ispettore capo municipale.
De Paoli Silvestro, contadino.
Fanzago nob. cav. dott. Francesco, ex sindaco.
Ferrettoni Giovanni, cartolaio.
Gallo Antonio, segretario comunale.

Ghirotti dott. Antonio, medico.
Giovanelli don Luigi, curato.
Luzzato dott. Beniamino, medico.
Manzoni dott. Giovanni, medico.
Marcolongo Eugenio, studente in medicina.
Marcato dott. Luigi, impiegato comunale.
Morassutti Carlo, studente in medicina.
Organo Sebastiano, vice cancelliere nella R. Pretura.
Peghin Alessandro, benestante.
Putti-Rizzardi Guglielmo, possidente.
Sotti dott. Leandro, medico.
Tagliaro dott. Marco, medico comunale.
Talpo don Pietro, cappellano.
Tentori cav. Aristide, sindaco.
Vianello Sebastiano, sellaio.
Zara Carlo, incisore.
Zaramella Giovanni, scrivano comunale.

Provincia di Pavia

Botta Domenico, notaio.
Camera cav. Vittorio, consigliere delegato.
Ciniselli Angelo, sottotenente nei RR. CC.
Delfrate don Angelo, sacerdote.
Ferrari dott. Francesco, medico condotto.
Fusi dott. Giovanni, medico condotto.
Gavina dott. Enrico, medico chirurgo.
Giorgi dott. Antonio, medico chirurgo.
Grilli Clelio, chincagliere.
Kruch dott. Erminio, medico.
Madama Francesco, sindaco.
Mirani dott. Tito, medico condotto.
Sugana conte cav. avv. Francesco, sotto prefetto.
Testa Giuseppe, studente in medicina.
Viscardi dott. Enrico, medico chirurgo.

Provincia di Pesaro

Albertucci Gaetano, flebotomo.
Acquaviva don Giuseppe, arciprete.
Ambrosini Luigi, vicario generale.
Baldi Pietro, calzolaio.
Cenerelli Marco, operaio.
Cesari Claudio.
Docci Filomena, maestra elementare.
Doddi Giuseppe, scalpellino.
Gianessi Gaetano.
Giungi Giovanni, maestro elementare.
Greci Giuseppe, medico condotto.
Guazzini Giulio.
Guidi Evaristo, maestro elmentare.
Longhi don Luigi, sacerdote.
Mancini don Pietro, sacerdote.
Martini Gaetana, maestra elementare.
Martini Giuseppe.
Masi Sante.
Mattei Rosa.
Mattei Gentili don Raffaele, arciprete.
Pacini Vincenzo.
Petrucci Egilda, sarta.
Protetti Antonio, maestro di musica.
Ravaioli Mario, comandante la stazione dei RR. CC. di Talamello.
Re Pietro, guardia municipale.
Tognacci Adamo, calzolaio.
Tognacci Luigi.
Tomasetti Anacleto.
Tomasetti Emma.
Ubaldi Pasquale.

Provincia di Piacenza

Ferrario cav. Napoleone, sindaco.

Provincia di Ravenna

Baracchini Ottavio.
Bonini Leopoldo, commesso daziario.
Buzzetti Sante.
Gallina Lorenzo, tintore.
Garbesi Cesare.
Ghrighini Luigi, carabiniere.
Manfredi Antonio, carabiniere.
Monti Giulio, orefice.
Negri dott. Paolo, segretario comunale.
Penazzi Augusto.
Pini Umberto.
Pezzi Paolo, assessore.
Ravagli Ermenegildo, ff. di sindaco.
Strocchi Giuseppe, flebotomo.
Tassinari dott. Luigi, medico primario condotto.
Zama Leonardo, flebotomo.

Provincia di Roma

Fiorelli dott. Giovanni, medico municipale.
Gatti comm dott. Serafino, vice presidente del Consiglio san. prov.
Lanzi cav. dott. Matteo, medico muncipale.
Lozza Maria Giovanna, contadina.
Maccaferri cav. Ulisse, sotto prefetto.
Marini Mariano, ispettore dell'Ufficio d'igiene.
Pandolfini Gaetano, agricoltore.

Provincia di Rovigo

Azzi Viscardo, giovane di studio.
Fioravanti Palmiro, agricoltore.
Giacomelli dott. Pietro.
Novi dott. Girolamo, medico chirurgo condotto.
Peretti Serse.
Poletti Cesare, assistente all'ufficio postale-telegrafico.
Scabia Giacomo.

Provincia di Salerno.

Califano Giuseppe, assessore.
De Pascale Vincenzo, medico.
Desiderio Gaetano Salvatore, medico.
Pepe Alfonso, guardia municipale.
Pepe Principio, assessore.
Russo Francesco, medico.

Provincia di Teramo.

Baldo Angelo, brigadiere nei RR. CC.
Barone Leopoldo, tenente nei RR. CC.
Cassiano Liborio, brigadiere nei RR. CC.
De Blasi Angelo, brigadiere nei RR. CC.
Fusilli dott. Luigi, medico.
Paris dott. Loranzo, medico.

Provincia di Treviso.

Ancillotto Agostino.
Ancillotto Giovanni.
Barbaro nob. Antonio, sacerdote.
Bettamin don Domenico, parroco.
Bicego don Pietro, parroco.
Blasutigh Giovanni, carabiniere.
Bottacin don Giov. Battista, parroco.
Bressan Ernesto, segretario comunale.
Callegari Pietro, delegato di P. S.
Cavicchia Edoardo, brigadiere nei RR. CC.
De Grande Sante, maresciallo nei RR. CC.
De Spelladi nob. Rodolfo, ff. di sindaco.
Dorella Silvio, messo e scrivano comunale.
Foffano don Giuseppe, parroco.
Galvan dott. Paolo, medico chirurgo condotto.
Gobbato cav. Antonio, sindaco.
Lamberti Adelmo, carabiniere.

Marta avv. Francesco, sindaco.
Mezzavilla Pietro, brigadiere nei RR. CC.
Moresco Sante, pro-sindaco.
Moretti dott. Carlo.
Moretti mons. can. Giuseppe, decano parroco.
Negretto Angelo.
Novello dott. Sigismondo, medico chirurgo.
Pozza dott. Pietro, medico.
Prosdocimo dott. Attilio, medico chirurgo condotto.
Saccardo dott. Francesco, ingegnere.
Santin Marina ved. Scudelle, levatrice.
Vanzo Luigi, villico.
Visentin Antonio, sindaco.
Zamperetti dott. Luigi, medico.

Provincia di Udine.

Abetti cav. dott. Carlo, commissario distrettuale.
Agosti dott. Leonardo, medico consorziale.
Borcanaz dott. Leonardo, medico chirurgo condotto.
Cavarzerani dott. Giov. Battista, legale.
Cepparo Domenico, guardia campestre.
Chiaruttini dott. Ugo, medico chirurgo.
Costantini Fedele, segretario comunale.
D'Andrea dott. Desiderio, medico chirurgo.
Della Chiave Carlo, commissario distrettuale.
De Sabbata dott. Carlo, R. pretore.
Ellero dott. Enea.
Fabris Lino, scrivano municipale.
Ferro dott. Giov. Battista, medico chirurgo.
Francesconi dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Fratta Rinaldo.
Frattina dott. Basilio, medico chirurgo.
Martin Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri.
Mercandella Callisto, commerciante.
Nadali Giovanni, infermiere.
Pari dott. Riccardo, medico chirurgo condotto.
Puppiù dott. Giov. Battista, medico chirurgo.
Sbaizero don. Giov. Battista, sacerdote.
Steffinlongo Valentino, guardia campestre.
Tositti cav. prof. Giovanni, professore nel Liceo Marco Polo in Venezia.
Varaschini Gustavo.
Vietti dott. Carlo, medico chirurgo condotto.
Zaro Giov. Battista, maestro comunale.

Provincia di Venezia.

Baruffi Pio, impiegato
Bassi cav. ing. Girolamo, comandante dei pompieri.
Bernasconi Emilio, maestro comunale.
Boscarato Ferdinando, R. sotto custode idraulico.
Brazzoduro Nicolò, negoziante.
Brocco Carlo, negoziante.
Costantini Carlo, incaricato sanitario.
Dall'Armi Pietro, segretario comunale.
De Luca Alessandro, carabiniere a cavallo.
De Manicor Romedio, assessore.
Gamato Gaspare, pensionato.
Gianelli Claudio, delegato di P. S.
Marella dott. Luigi, medico condotto.
Morandini Carlo, segretario comunale.
Nardini Giovanni, usciere comunale.
Nelli cav. Plinio, direttore dell'Istituto Coletti.
Ortolan Angelo, stradino provinciale.
Pagnacco Giacomo, negoziante.
Pasqualato Callisto, stradino comunale.
Pivetta Antonio, vice ispettore delle guardie municipali.
Romanello Girolamo, vice ispettore delle guardie municipali.
Scarpa Sante, segretario comunale.
Teardo Antonio, ufficiale dei pompieri.
Tucci Gustavo, impiegato.
Vecchi Marsilio, carabiniere.
Verga Giuseppe, segretario comunale.
Vianello dott. Ugo.
Zennaro Giuseppe, sotto capo guardia municipale.

Provincia di Verona.

Bietresato Antonio, consigliere comunale.
Bonati dott. Domenico, sindaco.
Bonvicini Angelo, segretario comunale.
Caliari don Domenico, curato.
Camozzini Francesco, sindaco.
Castagnedi don Fiorente, curato.
Coppi Luigi, oste.
Dalla Croce don Antonio, parroco.
Ganassini Placido, possidente.
Gottardi Aimone, sarto.
Magalini don Pietro, coadiutore parrocchiale.
Melanchini Elia, ex-brigadiere nei RR. carabinieri.
Meletti Stefano, maestro comunale.
Pandolfi don Quirico, curato
Pase-Zaffin Rosa.
Provoli don Gaetano, curato.
Sandri Carlo, studente in medicina.
Scarmi dott. Alessandro, medico condotto.
Scudiero don Aniceto, curato.
Sternad Luigi, assessore.
Zavater don Domenico, sacerdote.
Zerbinato Carlo, assessore.
Zoppi Luigi, studente in medicina.

Provincia di Vicenza.

Baldan Giovanni, sindaco.
Baldisseroto Bernardo, membro della Croce Verde.
Bardella Antonio, segretario comunale.
Bardella Vittorio, segretario comunale.
Barella don Domenico, cappellano.
Basso Giov. Battista, segretario comunale.
Bizzotto Giordano, contadino.
Brentari prof. Ottone, direttore di Ginnasio.
Caldiera Alessandro, oste.
Caldiera Antonio, assessore.
Canevari dott. Bartolo, medico comunale.
Cantù Primo, sarto.
Centomo cav. dott. Luigi, medico comunale.
Ceroni Angelo, sindaco.
Chiodi Andrea.
Codelli barone Enrico, commissario distrettuale.
Codignola Carlo, capitano nei RR. carabinieri.
Concato Federico, membro della Croce Verde.
Costantini ing. Angelo, membro della Croce Verde.
Cristofori Giovanni, membro della Croce Verde.
Dalla Barba Carlo, membro della Croce Verde.
Dalle Molle dott. Riccardo, membro della Croce Verde.
Dani Luigi, membro della Croce Verde.
Degani Carlo, impiegato postale.
Fajfofer dott. Marcello, medico.
Felicetti dott. Oreste, medico condotto.
Ferrazin Amedeo, sarto.
Fontana nob. Ermenegildo, membro della Croce Verde.
Franco nob. Francesco, membro della Croce Verde.
Frison Antonio, calzolaio.
Galante-Cortese Caterina.
Gaspari Giov. Battista, segretario comunale.
Gasparini dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Gasparoni don Sante, sacerdote.

Ghirardini dott. Romolo, sindaco.
Gonzati prof. Virgilio, prof. nelle scuole tecniche.
Lago don Alessandro, cappellano.
Lucchetta Tiziano, scultore.
Mascarello Bortolo, segretario comunale.
Melo Francesco, membro della Croce Verde.
Meneghello dott. Vittorio, membro della Croce Verde.
Meneghini Riccardo, membro della Croce Verde.
Menegoni Teodoro, aiuto agente delle Imposte.
Michieli dott. Marino, medico chirurgo.
Mocenigo conte Giovanni, membro della Croce Verde.
Morseletto dott. Giuseppe, medico condotto.
Negri conte Eleonoro, membro della Croce Verde.
Negri dott. Giovanni, medico condotto.
Orlandi don Giovanni, parroco.
Perini Ernesto.
Peserico Antonio, presidente della Congregazione di Carità.
Piccoli Antonio, segretario comunale.
Pierobon Sante, stradino comunale.
Piovene nob. dott. Antonio, sindaco.
Rasia dal Polo dott. Giulio, medico condotto.
Rigoni don Giovanni, vicario parrocchiale.
Rossato Maria vedova Maggiolaro.
Rossettini don Ilario, cappellano
Rossi Luigi, membro della Croce Verde
Sacchetto Francesco, studente in medicina.
Scabbia dott. Orazio, medico condotto.
Scocco Carlo, caffettiere.
Selmo Marco, vice segretario municipale.
Serta Luigi, segretario comunale.
Silva Giuseppe, delegato di P. S.
Simonetti Stefano, capitano nell'Istituto Topografico.
Soso Giacomo, pensionato.
Spano dott. Gavino, medico comunale.
Tamiozzo don Pasquale, curato.
Toffoletto dott. Giuseppe, medico.
Tonello Paolo, segretario comunale.
Trevisan Angelo.
Valentinotti dott. Antonio.
Valentinotti dott. Francesco, medico condotto.
Valeri Achille, membro della Croce Verde.
Vallotto Maria vedova Polo.
Vantin cav. Giuseppe, sindaco.
Vicentini Vespasiano, membro della Croce Verde.
Zanecchin conte cav. Antonio, presidente della Croce Verde.
Zanella cav Giuseppe, sindaco.
Zannini dott. Luigi, medico privato.
Ziroldi Claudio, industriale.

(Continua).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 15 marzo 1888:

Ceccopieri Francesco, copista negli Archivi di Stato, nominato delegato di P. S. di 4ª classe (L. 1,500).

Con R. decreto del 26 aprile 1888:

Frasca Giuseppe, Tranfo Antonio, Morana Raffaele, Campanella Vito, Castellani dottor Luigi, Bucarelli Francesco, Borghetti Giorgio, Fiori Emilio e Talin Napoleone, delegati di P. S. di 4ª classe, promossi alla 3ª classe (L. 2,000).

Con decreto del 3 giugno 1888:

Rubini cavalier avvocato Ferdinando, ispettore di P. S. di 2ª classe nel 1° grado, collocato a riposo per avanzata età.

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Perfetti Tito, delegato di P. S. di 1ª classe, nominato ispettore di 2ª classe nel 2° grado (L. 3,500).

Pacchetti dottor Clemente, Di Franco dottor Federico, Muratorio dottor Orazio, Rossi dottor Vincenzo, Garezzo dottor Costanzo, Gallo dottor Francesco, Mariani dottor Augusto e Macari dottor Cesare, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione di P. S., nominati vice ispettori di 3ª classe (L. 2,000).

Umiltà cav. Eugenio, delegato di P. S. di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Mancuso Luigi, Villa Luigi, Zani dottor Francesco, Marano Giovanni, Corsini Arturo, Volpicelli Alfonso, Renzi Giovanni, De Prisco Alfredo, Pignatari Giovanni, Jafanti Eugenio, Fiocca Vitaliano e Santoro Cassone Lucio, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione di P. S., nominati delegati di 4ª classe (L. 1,500).

Con R. decreto del 19 giugno 1888:

Gallino cavalier Giuseppe, ispettore di P. S. di 1ª classe nel 1° grado, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Mancini cav. Ottavio, ispettore di P. S. di 1ª classe nel 2° grado, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Margnati Antonio, delegato di P. S. di 3ª classe, collocato a riposo per motivi di salute.

Con R. decreto del 20 giugno 1888:

Magnolfi Enea, delegato di P. S. di 2ª classe, collocato a riposo.

Con. R. decreto del 24 giugno 1888:

Lo Passo Francesco, ispettore di P. S. di 1ª classe nel 2° grado, promosso alla 2ª classe nel 1° grado (L. 4,500).

Grosso cavalier Savino, ispettore di P. S. di 1ª classe nel 2° grado, promosso alla 2ª classe nel 1° grado (L. 4,500).

Vincenti Ettore, Guarany Gaetano, Gotti cav. Ermete e Stagni Attilio, ispettori di P. S. di 2ª classe nel 2° grado, promossi alla 1ª classe nel grado stesso (L. 4,000).

Chiarini Giuseppe, delegato di P. S. di 2ª classe, nominato ispettore di 2ª classe nel 2° grado (3,500).

Dionese Eugenio, delegato di P. S. di 2ª classe, nominato ispettore di 2ª classe nel 2° grado (L. 3,500).

Saya Pasquale, delegato di P. S. di 1ª classe, nominato ispettore di 2ª classe nel 2° grado (L. 3,500).

Ruffinelli dott. Ignazio, Cardin Fontana dott. Giuseppe, Pelatelli dott. Alfredo, Pansa dottor Federico e Sanarica dottor Udabrigo, vice ispettori di P. S. di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 2,500).

Castellani dottor Luigi, delegato di P. S. di 3ª classe, nominato vice ispettore di 3ª classe nella stessa Amministrazione (L. 2000).

Cavatore Francesco, Fulco Francesco, Gianotti Pier Domenico e Ruvioli Carlo, delegati di P. S. di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 3,000).

Zurlo Vincenzo, Ceccatelli Nicolò, Auriemma Domenico e Marocco Nicola delegati di P. S. di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 2,500).

Con R. decreto del 24 giugno 1888:

Borzaghi dott. Giulio, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per avanzata età ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 luglio 1888.

Con R. decreto del 28 giugno 1888:

D'Auce Paolo, scrivano locale nell'Amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria, a decorrere dal 16 luglio 1888.

Quaglia Francesco, alunno nell'Amministrazione carceraria, nominato ufficiale d'ordine per merito d'esame, a decorrere dal 16 luglio 1888.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 19 giugno al 15 luglio 1888:

Vaninetti Francesco, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, con decorrenza dal 1° luglio 1888.

Giordana Ettore, ricevitore del Registro di Viareggio, id. id. id. id., con effetto dal giorno della surrogazione.

Grillo Celestino, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle Dogane, id. a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, id. dal 16 aprile 1888.

D'Ambrogio Carmelo, revisore di 4ª classe nell' Amministrazione del lotto, nominato ufficiale verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione stessa.

Crisafulli Enrico, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle Dogane, accettata la volontaria rinuncia al detto impiego.

Bini Gaetano, vice segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Cagliari, trasferito presso quella di Messina.

Valerio Giuseppe, id. di ragioneria id. id. di Bari, id. id. di Cagliari.

Fois Pietro, ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, già trasferito da Cagliari a Cosenza, è destinato invece a Sassari.

Mari cav. Angelo, reggente ispettore superiore delle Gabelle di 2ª classe, promosso all'effettività del posto.

Pagano Ermenegildo, segretario di 2ª classe presso gli uffici della Corte dei conti, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, per quattro mesi a datare dal 16 luglio 1888.

Cavallazzi Gaudenzio, Betta Policarpo, ingegneri di 2ª classe reggenti nel Corpo tecnico catastale, promossi all'effettività del posto, con effetto dal 1° luglio 1888.

Jung Antonio, controllore di Tesoreria di 3ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per motivi di salute dal giorno in cui cesserà dall'esercizio delle sue funzioni.

Contini Camillo, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, a datare dal 15 luglio 1888.

Brignone Luigi, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle Dogane, id. a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, id. dal 1° luglio 1888.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti *presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.*

SITUAZIONE PATRIMONIALE *al 30 giugno 1888*

DARE.

Fondi impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 24 del regolamento 7 giugno 1883, n. 1565, serie 3ª) . . . . L.	21,937,036 70
Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa Depositi (art. 19 del regolamento suddetto) . . . »	3,342 14
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente . . . . »	247,086 52
L.	22,187,465 36

AVERE.

Attivo netto costituito fino al 30 giugno 1888 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889 . . . . L.	22,187,465 36

Roma, addì 24 luglio 1888.

V. *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Per il Direttore capo della Ragioneria
C. STEIDL.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 852075 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 90 al nome di Anelli Maria fu *Mansueto*, nubile, domiciliata in Lodi (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Anelli Maria fu *Giovanni*, nubile, domiciliata in Lodi (Milano), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 luglio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 577772 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 200 al nome di Ramponi Filippo e *Giacomo* fu Giacomo, minori, sotto la tutela di Antonietti Fortunato, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ramponi Giacomo e *Angiolo* fu *Filippo*, minori, sotto la tutela di Antonietti Fortunato, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 luglio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: n. 103075 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300 al nome di *Imparato* Luigi di Gabriele, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imperato Luigi di Gabriele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 17 luglio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia interrotto il cavo fra Aura e Lagos (Africa occidentale). I telegrammi a destinazione di Lagos, Brass e Bonny sono trasmessi per telegrafo fino a Porto Novo (Kotonou) e di là per battello fino a Lagos senza variazione di tasse; il ritardo può calcolarsi di 25 ore circa.

Roma, 26 luglio 1888.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal regolamento per le Biblioteche pubbliche governative, approvato con R. decreto del 28 ottobre 1885 (N. 3464) avranno luogo, nel mese di ottobre p. v., gli esami degli alunni per l'abilitazione all'ufficio di sottobibliotecario e quelli per la nomina degli apprendisti a distributori di terza classe.

Le domande, su carta bollata da lire 1 20, per l'ammissione ai suddetti esami, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 agosto prossimo.

Roma, 18 luglio 1888.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO.

Art. 122. — Chiunque aspira ad impieghi nelle Biblioteche governative, deve essere cittadino italiano, e deve presentare:

a) Un certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del luogo, ove l'aspirante dimora, e la fedina criminale;

b) La fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante ha compito i 17 anni e non abbia oltrepassato i 30;

c) Un certificato di un medico condotto municipale, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicando qualunque difetto o imperfezione fisica di esso;

d) Una dichiarazione di essere disposto a prestar servizio in quella Biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

L'istanza, diretta al Ministero e consegnata alla Direzione della maggiore Biblioteca governativa del luogo o della città più vicina al luogo dove l'aspirante abita, dovrà essere da lui scritta di proprio pugno.

Art. 123. — Per la preparazione agl'impieghi superiori delle Biblioteche governative, è istituito nelle Biblioteche Vittorio Emanuele di Roma e Nazionale di Firenze un alunnato.

Art. 124. — Per essere nominati alunni, oltre ai certificati indicati nell'art. 122, gli aspiranti dovranno produrre la licenza liceale, indicare nella istanza se intendono essere addetti alla Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma o alla Nazionale di Firenze, e sottoporsi nella Biblioteca da essi prescelta, ad un esame scritto; il quale si darà ogni anno davanti ad un delegato del Ministero

L'esame comprenderà:

1° Un componimento italiano su di un argomento di storia della letteratura italiana;

2° Una versione in italiano da una lingua classica od orientale, secondo che piaccia al candidato;

3° Un passo di scrittore francese, scritto a dettatura;

4° La traduzione italiana in iscritto di questo passo, senza aiuto di libri o dizionari.

I temi inviati dal Ministero saranno uguali per le due Biblioteche ed aperti dal delegato alla presenza dei candidati.

Il delegato ritirerà i temi scritti dagli alunni, e firmandoli li invierà al Ministero.

La Commissione giudicante, nominata dal Ministero, si riunirà presso il Ministero della pubblica istruzione, ed esaminati i titoli e le prove dei candidati e tenuto conto della loro perizia calligrafica, designerà i più meritevoli.

Art. 125. — L'alunno ha obbligo di servire gratuitamente nella Biblioteca da lui prescelta, in tutte le ore di ufficio come gli altri impiegati superiori a stipendio; di disimpegnare le attribuzioni ed i lavori che gli saranno affidati dal prefetto della Biblioteca, e di frequentare il corso tecnico che verrà dato secondo le norme e le prescrizioni determinate con decreto ministeriale. 2

R. UNIVERSITÀ DI SIENA

Concorso per esame e per titoli al posto di Medico assistente NELLA R. SCUOLA DI OSTETRICIA

Veduti i RR. decreti 25 luglio 1880 e 18 agosto 1887, che approvano il Ruolo organico della Scuola di Ostetricia;

Veduto il Regolamento delle Scuole di Ostetricia per le aspiranti Levatrici, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876;

Veduto quanto dispone l'art. 8 del detto Regolamento;

È aperto il concorso per esame e per titoli al posto di medico assistente alla predetta scuola, retribuito in ragione di L. 1200 all'anno. Inoltre lo Spedale Policlinico di S. Maria della Scala fornisce all'eletto gratuitamente una camera decentemente mobiliata, illuminazione, riscaldamento e servizio.

Per l'ammissione a tale concorso occorre presentare a questa Direzione apposita domanda in carta da L. 0,50 non più tardi del giorno 31 agosto prossimo venturo.

Le due prove di esame saranno determinate dalla Commissione esaminatrice nominata a forma del vigente regolamento ed avranno luogo nei giorni 11 e 12 settembre prossimo venturo.

L'eletto avrà l'obbligo di prestare servizio anche nel periodo delle vacanze e di funzionare da astante nel Policlinico dello Spedale civile di S. Maria della Scala.

Esso verrà nominato per un biennio, ma può essere confermato sentita la Direzione della Scuola e dello Spedale.

Per maggiori schiarimenti e per notizie sugli oneri del predetto ufficio gli aspiranti potranno rivolgersi alla Segreteria della R. Università.

Siena, addì 15 luglio 1888.

Il Direttore della Scuola
E. FALASCHI.

Visto - *Il Rettore*
G. CAMPANI.

PARTE NON UFFICIALE

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Relazione *sui premi scientifici ed industriali, del segretario comm. G. Bizio, letta nella pubblica solenne adunanza del 20 maggio 1888:*

SIGNORE E SIGNORI,

L'odierna solennità accademica fu sempre vera festa per noi. Non lo è, nè può esserlo oggi, in cui vediamo, da poche ore, funestamente deserto quel seggio, illustrato da uno dei nomi a noi più cari, e coperto oggi dal lutto di tutta Italia. Quanto grave sia la perdita di Giacomo Zanella, lo dimostra (se prove abbisognassero) l' universale sentimento e la solennità delle onoranze alla lagrimata di lui memoria. Fu sacro dovere, per noi stessi, il concorrervi ieri, nè vi mancheremo appresso; ma, frattanto, da quest'aula, in cui la robusta facondia del Zanella ebbe, un dì, ad echeggiare, voli oggi un mesto saluto alla gentile Vicenza, che ne accoglie la venerata salma. Sappia Essa che qui, adunati col fiore più eletto della veneziana cittadinanza, siamo stretti tutti in unanime pensiero, pensiero di dolore e di rimpianto; pensiero di lutto profondo; pensiero acceso da quella fratellanza, che tanto più fervida s'infiamma, quanto maggiore è la sciagura che unisce in comune cordoglio.

SIGNORE E SIGNORI,

Più anni corsero da che l'Istituto soleva, precisamente in questi giorni, raccogliersi per la pubblica odierna solennità; soleva raccogliersi in questi giorni per volere di chi reggeva in allora queste provincie; od ogni solennità cessò poi, per deliberato nostro proposito, nel 1859 quando il destino fatale ci divise dal confratello Istituto lombardo. Scienza e patria, come altra volta affermai, si tennero sem-

pre, in queste aule, indissolubilmente associate, e, per quanto imposte dal Sovrano Statuto, le solenni nostre adunanze rivissero soltanto allora, che sciolte da ogni legame di ufficiale servilità, si videro animate dalla luce della nostra redenzione. Il termine in allora fissato fu quello della chiusura dell'anno accademico, quale nobile suggello all' opera nostra; ma la scienza non deve peccare di soverchia austerità nei suoi propositi, e recenti modificazioni, avvenute nell'orario degli studii in Padova, ci condussero, per debito di convenienza verso i colleghi docenti in quell'Università, di non prolungare sino a quel termine questa nostra funzione accademica. Ecco il motivo, o signori, di tale mutamento, che per debito di cronista, io devo accennare; tanto più che assegnata esclusivamente all'adunanza solenne la proclamazione dei premi, l'Istituto trovò equa, nell'anno scorso, una eccezione per il premio di lire cinquemila a chi dettasse una vita di Sant'Antonio di Padova illustrando il tempo in cui visse. Il risultato del concorso doveva pubblicarsi nella solenne adunanza dell'anno passato, che, col nuovo coordinamento, dovette ommettersi; e, poichè la corona era vinta, dovevamo noi togliere al vincitore, durante mesi parecchi, la soddisfazione ed il vantaggio del premio, per mantenerci cotanto austeri nell'applicare i regolamenti? Ecco come, per mezzo dei giornali, vi abbiamo, sino dal giugno dell'anno decorso, annunciato l'assegnamento del premio, e come la stampa del rapporto della Commissione vi abbia fatto conoscere tutti i particolari del giudizio sopra i concorrenti; ond'è che con sentimento di sincera compiacenza, amo ripetervi oggi quel nome a noi carissimo, che, fra cinque aspiranti, colse la palma, il nome dell' egregio nostro concittadino l' avv. cav. Enrico Salvagnini.

Ed, abbandonando con questo cenno, la storia del passato, vengo al presente; e, primo fra tutti, al premio di fondazione Balbi Valier per le scienze mediche e chirurgiche, *fuori di concorso* per il biennio 1886-87, e per la somma di lire 6000.

Già, nel 1884, quando questo stesso premio scadeva fuori di concorso e che l'Istituto ne trovò degno, per il biennio 1882-83, il chiarissimo prof. Pietro Loreta di Bologna per le operazioni da lui immaginate ed eseguite; già, ancora in quell'anno, la Commissione incaricata delle relative proposte menzionava con alto onore l'opera del prof. G. Sangalli di Pavia intitolata: *La scienza e l'arte dell'anatomia patologica*. E' l'opera più estesa di anatomia patologica che sia comparsa in Italia con tavole; e la Commissione non avrebbe esitato di proporle in allora il premio, anche a titolo d'incoraggiamento, perchè avesse abbreviato il termine della pubblicazione, se non avesse trovato prevalente, secondo gl'intendimenti del testatore, le operazioni del prof. Loreta.

Ma oggi, per l'ultimo biennio, nessuna autorità si presenta che possa competere coi meriti dell'illustre Sangalli. Egli, il più anziano fra gli anatomo-patologi d'Italia si accinse direttamente, da solo, senza aiuti, ad un'opera, cui attingeranno lume e indirizzo i nascenti cultori delle mediche discipline, e che resterà, nella storia medica nazionale, come documento del progresso della scienza dopo l'opera dell'immortale Morgagni. L'Istituto pertanto non fa che compiere un atto di giustizia in assegnare all'illustre prof. Sangalli il precitato premio di lire 6000.

Oltre al Balbi-Valier, noi dobbiamo contare fra i benemeriti del progresso scientifico il Querini Stampalia col premio annuo di lire 3000, che è proprietà assoluta dell'Istituto, e non teme quindi le conseguenze di qualunque siasi vicenda. Mi permetto, questa dichiarazione per tranquillare qualche animo allarmato dalle note vicende amministrative della fondazione Querini Stampalia, cui noi tutti auguriamo un vicino e prospero rifiorire secondo gl'intendimenti del generoso suo fondatore. Parlando, adunque, del premio di fondazione Querini Stampalia, parliamo di cosa affatto nostra, e poi dirò allora che tre erano i temi che venivano a scadere in quest'anno.

L'uno riguarda la storia documentata del conte Francesco Carmagnola, e per il quale due furono i manoscritti presentati: coperto l'uno del motto *Potius mori quam foedari*, e l'altro dalla sentenza di Plinio: *Historia quoquo modo scripta, delectat.*

Il primo costituisce un volume in quarto di pagine 528. Molte sono le mende, e potrei anche dire gli errori, notativi dalla Commissione esaminatrice, costituita dai colleghi de Leva, Gloria e Morsolin. Com'essa dichiara, e come la stampa della Relazione darà meglio a vedere, ciò non vuol dire però che il lavoro non sia meritevole di considerazione per il buon uso generalmente fatto dei documenti, e per le considerazioni, in più luoghi, dedotte; ma questa considerazione non bastò a condurre la Giunta alla proposta del premio. Fra gli altri motivi, vi fu dissuasa dallo stesso dettato, dove, a non parlare di alcuni periodi in pieno cozzo con le regole più elementari della grammatica, sono così frequenti gli errori di ortografia, da essere rare anzi rarissime, non diremo le pagine che ne vadano esenti, ma quelle che non ne rechino, due, tre ed anche più.

Il secondo è un'opera di 626 pagine in foglio, scritte per metà. La Commissione ebbe campo di annotarvi alcune osservazioni, le quali non voglionsi però riputare che piccoli desiderii, che non intaccano, in alcun modo, il pregio sostanziale dell'opera, condotta con tale apparato di documenti, copia di particolari e bontà di critica, da non sapersi bramare di più; ond'è che l'Istituto fu lieto decretare il premio di lire 3000 al predetto lavoro contraddistinto con la sentenza di Plinio *Historia, quoquo modo scripta, delectat.*

Aperta la scheda, se ne presentò autore il dott. Antonio Battistella professore di storia e geografia nel R. Liceo Andrea Doria di Genova.

Devo soltanto aggiungere che il manoscritto è accompagnato da una lettera, nella quale si avverte che il lavoro, stante lo spirare del tempo determinato alla presentazione si offriva *in una veste non perfettamente pulita, come l'autore avrebbe desiderato.* È questa una dichiarazione che, se il senso delle parole non inganna, suona quanto una promessa di tornarvi sopra e di rivederne il dettato. Al che non è a dire con quanta premura l'Istituto esorti l'autore, como lo esorta a soddisfare ai desideri dalla Relazione della Giunta avvertiti, ed a considerare se non sia il caso di togliere anche certe prolissità, le quali si riscontrano verso la fine, specialmente delle due prime parti dell'opera, mediante la fusione della materia di due e, se vuolsi, di più capitoli in uno.

Altro tema di premio della fondazione Querini Stampalia era quello delle opere e dottrine idrauliche della regione veneta, proposto per la seconda volta. Ebbimo un solo concorrente col motto: *Sola fluminis docere debet Hydraulicam.* Il rapporto della Giunta farà nettamente conoscere i motivi, per i quali l'Istituto deliberò di non accordare il premio; e questi possono brevemente riassumersi nel fatto che la Memoria presentata non isviluppa il giusto concetto del proposto quesito. Considerata però l'importanza dell'argomento, l'Istituto mantiene aperto il concorso per la terza volta, e quindi a tutto il dicembre dell'anno 1889.

L'argomento della fognatura delle città, con ispeciale riguardo al sistema esistente in Venezia, attendeva pure uno studio tra i premii di fondazione Querini Stampalia. Argomento rilevantissimo, quando pensiamo che là, in quelle vie sotterranee, si annidano, s'incalzano e si affollano in vorticose miriadi que' germi fatali, le cui infauste colonie assalgono micidialmente l'umanità col furore dei più luttuosi contagi.

Tre furono le Memorie presentate al concorso. L'una col motto: *Fac et spera*, manca precisamente alla prima fra le tre parole, e, per me, credo che basti oggi compendiarvene, in forma cotanto laconica, il giudizio. Lascio alla pubblicazione del Rapporto i particolari, che ben giustamente interessano all'autore.

La seconda si asconde sotto la sentenza di Tucidide, che in italiano suonerebbe: *una cosa utile è fatta anche per l'avvenire, non soltanto pel premio del momento.* È un lavoro che, quale si presenta finora, è indeterminato e inadeguato al fine, così da non potersi prendere in considerazione per il premio. Presenta però serietà di mente e di studi, e sarebbe meritevole d'incoraggiamento per giustizia verso l'autore, e per l'appoggio ad un'opera che, perfezionata, può riuscire utilissima.

La terza si presenta coperta dalla epigrafe *Salus pubblica suprema lex.* Essa vince in valore la precedente, ma non arriva però a sciogliere intieramente il tema, così da poters aggiudicarle il premio.

Queste due ultime Memorie meritano, ad ogni modo, considerazione e lasciano il desiderio di vederle ultimate, seguendo l'avviamento, per il quale furono condotte. E' con questa speranza che l'Istituto rimette al termine di un anno la nuova loro presentazione, senza poter impedire che altri approfittino di questa proroga per presentarsi al concorso. Nella solenne adunanza dell'anno 1890 sarà proclamato l'esito della nobile gara.

Tra i temi scientifici ai quali era aperto il concorso, devo per ultimo ricordare quello spettante al premio biennale dell'Istituto, e relativo ad un *Manuale di chimica* a guida della pratica dei laboratori. Forse il tempo troppo ristretto per compilare così minuzioso ed esteso lavoro portò la mancanza di concorrenti; e l'Istituto mantiene quindi aperto il concorso per un secondo biennio.

Esaurito, in tale maniera, il campo dei quesiti scientifici, passo agl'incoraggiamenti assegnati dal Governo alle industrie venete.

DIPLOMI D'ONORE.

1. Là, nell'ultimo estremo dell'isola della Giudecca, dove un tempo le vergini del chiostro innalzavano al cielo le dolci loro salmodie, adesso, mano a mano che ti avvicini, sei colto da un rumore confuso che diviene poi frastuono assordante, e quasi rombo di tempesta, tale, da metterti in guardia sul come entrare in quella guisa di bolgia tumultuosa. Senonchè il passo ti è reso tosto sicuro dalla maschia figura del cav. Giovanni Stucky, alla cui attività ed intelligenza è dovuto il sorgere di pianta uno Stabilimento di mulini, dove il cupo fremere del vapore, lo stridore delle macchine, il cigolio degli attriti ti manifesta immediatamente quanta sia la potenza e la estensione del lavoro. Sono mulini perchè tale ne è l'effetto, ma somministrato invece da laminatoi a cilindro, che appariscono quasi lavorati a cesello, e che lo Stucky introdusse, per primo, in Italia. Non parlo dei molteplici congegni, delle macchine perfettissime, dell'ordine e pulitezza che regna in quel grandioso emporio del lavoro. Dirò soltanto che il tutto opera per virtù automatica; che grano, semoline, farina, s'incanalano, ascendono, discendono, si piegano alla tortura della macina, si abburattano, si dividono, si perfezionano senza mano d'uomo che le guidi. E' l'ingegno del cav. Stucky che tutto seppe ordinare e dirigere colla maggiore abilità. Dirò che i suoi prodotti gareggiano coi migliori dei più rinomati opifici esteri, così che, oltre al primeggiare nei più importanti nostri mercati, si ricercano in Inghilterra, in Svizzera, in Grecia, in Turchia, in Dalmazia e nella vicina Trieste. Dirò che la macchina a vapore di questo gigantesco Stabilimento possiede la forza di 400 cavalli, e che presentemente se ne aggiunge una seconda della forza di 150 cavalli.

Dirò che, il lavoro essendo continuo, si macinano, nelle ventiquattr'ore, mille quintali di frumento tenero e duecento di frumento duro, tenendosi occupati ben duecento operai E molto ancora potrei dire, se il tempo non mi fosse limitato, per arrivare a porgere una idea adeguata dell'importanza di questo opificio. Aggiungerò soltanto che, nelle ore notturne, illuminato com'è dalla luce elettrica, esso ti si presenta dalle lagune quale un castello fatato, o quale amico faro, che t'invita alla pace affascinante di questa città dei Dogi, alla quale basterebbero pochi uomini della energia e del valore del cav. Stucky per renderle più fortunate le sorti presenti, come noi ben ci attendiamo. Da tutto ciò è facile dedurre come il Reale Istituto decretasse al cav. Giovanni Stucky la prima corona, il diploma di onore.

2. Nel campo della illuminazione fu brillante progresso quello della fiamma a gaz che diede lo sfratto all'umile stoppino nudrito dall'olio ed ancora più brillante quello della luce elettrica, che, ardita, sfida la potenza dei raggi solari; ma vorremmo, per ciò, disconoscere la benemerenza della modesta candela? Se abituati a codeste faci fisse che non possiamo usufruire senonchè laddove, immobili, le inchiodammo, fossimo giunti poi alla scoperta della candela, quali non sarebbero i festeggiamenti ad essa prodigati, vedendola così presta a lasciarsi trasportare dove la sua voce possa utilizzarsi? e quanto non si encomierebbero le intrinseche sue prerogative, particolarmente quando modellata colla sola parte solida del sevo, e quando accuratamente depurata e manipolata? Un esempio viene a porgerne la Ditta Lach, Morpurgo, Benesch e C., colla sua fabbrica in Treviso. Acquistata, in sul principio del 1887, dalla Banca di credito veneto la fabbricazione della ceresina, che, da oltre un quinquennio, faceva, la nuova Ditta riformò ed allargò i meccanismi già esistenti, spinse energicamente il lavoro, con ispeciale riguardo alla produzione della così detta *stearina,* che riesce candidissima, e che è venduta tanto fusa in formelle, come sotto forma di candele, le quali, migliorato che ne sia lo stoppino, potranno gareggiare con quelle di primissima qualità.

L'industria della *ceresina* non mancò di esservi aggiunta, e così pure quella importantissima dei saponi di ogni qualità, in misura tale da accertare un prodotto annuo di ventimila quintali. Indipendentemente dalla forza meccanica ivi impiegata, vi sono occupati duecento operai, che trovano inoltre amorevole appoggio, ed assistenza medica in caso di malattia. L'Istituto, considerata nel suo insieme l'importanza di questo opificio, trovò di assegnare alla Ditta sopraccitata il secondo diploma d'onore.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

1. Se testè vedemmo il cav. Stucky farsi generoso ministro di Cerere nella giornaliera distribuzione del pane quotidiano da noi impetrato, c'incontriamo ora in altra Ditta, la quale non saprei con qual Nume avesse ad intendersi, e temerei piuttosto che voglia apprestarsi a saldare gravi conti colassù. E' la Ditta Lizier, Pianetti e C., la quale seppe attuare le più fine astuzie, e gl'ingegni più sottili, in far cadere l'umana fragilità nel quinto fra i sette peccati mortali. Non è che dal 1881 che si pose a tale impresa, fondando nella nostra città un importante Stabilimento per la fabbricazione di *confetture, cioccolata, torroni e mostarde.* La forza motrice del vapore spinge i varii ingegni e le macchine necessarie alla sollecita produzione di così svariati prodotti, e così finamente lavorati. Anche il confetto, o signori, ha la sua anima; anima sempre dolce, ora molle ora fluida ed ora soda, e spesso olezzante per varietà di profumo; e là vedete nascere quest'anima con una prestezza e regolarità di forma che v' incanta; e poi la vedete pudicamente incamiciarsi, abbellirsi, adornarsi, vestirsi in varie foggie secondo il talento della Ditta prefata e seconde le esigenze dei miseri peccatori. E pensate che il confetto è il più modesto prodotto della fabbrica, giacchè nulla manca colà di quanto appartiene al ramo multiforme delle confetture, sino alle eleganti figurine ed alle più delicate corolle, che esigono la mano esperta del più abile maestro. E' uno Stabilimento in una parola, che nulla ha da invidiare ai più celebrati del di fuori e che dà prodotti identici a quelli di altre fabbriche note per vecchia rinomanza. Non declino nomi, non mi è lecito svelare segreti, ma è difetto nostro di dare sempre la preferenza a ciò che venga d'altrove così che la Ditta Lizier, Pianetti e C., per dare più sicuro spaccio ad alcuni suoi dolciumi, è costretta mascherarli con etichetta straniera; giacchè, per noi, è perfino più dolce lo zucchero quando venga da fuori. L'Istituto, rendendosi complice di questa coraggiosa Ditta, è lieto di decretarle una medaglia d'argento.

2. Abbandonata la voluttà dello zucchero, si presenta il sig. Giovanni Peron, di Schio, col suo opificio di lavorazione meccanica del legno, condotta da un insieme di opportuni meccanismi, quali sono seghe verticali a più lame, seghe a nastro circolari, piallatrici, tornii automatici, ed altri ancora che si prestano a qualunque modo di lavorazione. Il tutto è posto in movimento da una macchina a vapore fissa, della forza di sessanta cavalli; lo Stabilimento occupa vastissimo spazio, e più di centocinquanta operai vi trovano lavoro.

Tra le specialità di questa fabbrica havvi la così detta *lana di legno,* applicata, secondo la finezza e la elasticità ad imballaggi, ad imbottiture, a paglericci, e perfino a materassi in luogo della lana animale; e, da alcuni mesi il Peron diede opera anche alla costruzione dei *mobili curvati a vapore.* E' sotto l'impeto del vapore che la rigida fibra del legno cede, s'incurva, si ripiega, si attortiglia, e vi dà quei mo-

bili, che, dalla seggiolina destinata ai primi riposi del bambino, vi conduce mano a mano sino a que' ben noti seggioloni, che, col loro dondolio, invitano a passare in molle altalena le ore dell'ozio. Il sig. Giovanni Peron si accinse ora ad aprire la concorrenza coll'estero, da dove questi lavori erano importati; e, per questo e per l'importanza complessiva del suo Stabilimento, fu a lui pure aggiudicata la medaglia d'argento.

3. Il legno che, nelle mani del Peron, si presta a vari bisogni e comodità della vita, può passare, precipuamente sotto l'opera dell'intaglio, nel campo delle arti belle, e sfuggirebbe allora alla competenza di questo Istituto. Quello che diciamo del legno è naturalmente a dire di molte materie prime, le quali, quando diano però vita a vera industria, è debito nostro tenerne conto come di altra qualsiasi affatto estranea al bello dell'arte. E vera industria dovemmo ritenere quella dei *pavimenti a mosaico* dei signori Antonio Gobbo e Giovanni Morolin, tanto per la grandiosità, come per la qualità del lavoro. A dimostrarlo basterebbe il fatto della gara, sopra altri concorrenti, vinta, nell'anno scorso in Roma, per il pavimento da collocare nella cripta di Papa Pio IX in San Lorenzo, dove occupa nientemeno che cento metri quadrati di superficie, in istile bisantino, e si fa ammirare per la pompa degli svariati fiorami, per i grappoli d'uva intrecciati ai loro pampini, per i fiori a più tinte, per la qualità delle pietre dure e dei marmi impiegati, non che per il mite prezzo Altri lavori si ammireranno, in quella cripta, degli stessi signori Gobbo e Morolin, ed altri ancora in località differenti, secondo le molte commissioni che sono già loro indirizzate. E' indubitato che il decoro dell'arte veneziana è, per tal modo, da essi nobilmente sostenuto, e che è ben meritato incoraggiamento quello della medaglia d'argento, oggi loro assegnata.

4. E' nobile l'industria nelle multiformi sue applicazioni, ma quanto più non s'innalza, quando il sentimento morale la animi e sostenga? Educazione e lavoro fu la base sopra cui il sig. avv. dott. Pietro Stefanelli fondò in Barbisano, provincia di Treviso, una *Scuola industriale dei panierai*. Richiamata la sua attenzione da Scuola consimile istituita, con buon profitto, dal Governo austro-ungarico nel paesello di Fogliano sulle rive dell'Isonzo, egli, sul finire del 1885, si diede accaloritamente all'ideata impresa, coll'intendimento che i poveri figli del campo avessero un modo di educazione, un nuovo mezzo di sussistenza dato dal lavoro, e che si potesse mano a mano sottrarci alla *schiavitù della importazione estera*, anche per questa piccola industria.

Io non enumererò le cure e gli avvedimenti posti in opera dall'egregio avvocato per raggiungere il suo scopo. Il fatto è che la Scuola fa cammino, progredisce, e dà ormai caparra di un prospero avvenire. Lo assicura l'abilità dei maestri e l'attitudine degli allievi, che vanno aumentando in numero; lo assicurano gl'incoraggiamenti avuti dal nostro Governo, tanto con premii, come con commissioni, tra le quali una recente per la Esposizione di Bologna; lo assicurano le premiazioni conseguite alla Mostra delle piccole industrie in Conegliano ed a quella in Vicenza; lo assicura la crescente quantità degli oggetti venduti, e la bontà dei prodotti, dalle poltrone da giardino in vimini, a quelle in canna d'India, ai tavoli da tè, alle giardiniere, alle ceste e cestine dorati, argentati o tinti, ed a tutta quella copia di oggetti, ai quali la canna, la paglia ed i vimini si lasciano facilmente piegare. Al signor dottor Pietro Stefanelli noi auguriamo la prosperità di una istituzione, a lui intieramente dovuta, ed oggi qui rimeritata col guiderdone della medaglia d'argento.

MEDAGLIA DI BRONZO.

1. E discendo ad altro oggetto, a voi tutti ben noto, a quelle pallottoline bucate di cocco che, infilzate a corona o rosario, servono tanto al fervente cattolico in snocciolare ripetute avemmarie, quanto al dormiglioso mussulmano in borbottare qualche versetto di Corano. È vecchia industria della nostra Venezia, da circa due secoli esercitata nella famiglia del sig. Francesco De Marchi, che aspira ad uno dei premii banditi da questo Istituto. Il sig. De Marchi ha il merito di avere maggiormente esteso e perfezionato la sua industria in modo che ne allargò di molto il commercio, non solo nei principali centri d'Europa, ma in Asia ed America. Il lavoro non è ormai limitato alla sola noce di cocco, ma all'osso, all'avorio, all'ebano, al legno santo, all'olivo, al bosso, all'alabastro, ecc., perchè quelle perle, oltrecchè servire ai paternostri, si adattano, variamente foggiate e gentilmente cesellate, anche ai muliebri ornamenti. La fabbrica sta adottando un nuovo sistema di torni, che saranno posti in aziono da un motore a gaz; alimenta molti operai; e fu giudicata degna della medaglia di bronzo.

2 A noi Veneziani è ben conosciuto lo spirito intraprendente del signor Carlo Ferrari, che nel 1887, aprì vicino all'ufficio delle poste una piccola tipografia, che successivamente andò ingrandendo, perchè associatosi ai signori Kirchmayer e Scozzi, accresciuto notevolmente il numero delle macchine, ed aggiuntivi speciali artisti, può considerarsi un vero Stabilimento tipografico e cromolitografico da prendersi in qualche considerazione, ed al quale fu pure assegnata una medaglia di bronzo.

3. Ma le ghiottonerie invocano nuovamente la nostra attenzione. È il sig Gioachino Dalla Cà di Schio, che, discepolo delle dottrine di Epicuro, volle migliorare, le sue pasticcerie così da fornire la fabbrica con una impastatrice fatta venire da Londra, con una macinatrice ed altre macchine di minor conto, non che con una caldaia a vapore per la manipolazione del mandorlato, della mostarda e delle conserve. In tal modo, egli diede ai suoi prodotti una estensione ed una ricerca, per le quali è ben dovuta ricompensa la medaglia di bronzo che gli fu decretata.

4. Quando si considerino gli utili servigi che dalla granata ci sono prestati, vediamo quanto a torto si accostumi di avvilirla, considerandola quasi simbolo di quanto havvi di più abbietto. Lo stesso commercio, che se ne fa, è prova dell'utilità sua, e prova ci è data eziandio dal sig. Pasquale Cometti in S. Eufemia, distante 18 chilometri dalla città di Padova Da sei anni, egli instituì colà una fabbrica di scope, dove, nella stagione estiva, sono occupati trenta operai, e cinquanta nell'inverno. In apposita stufa s'imbianca, coll'anidride solforosa, il materiale destinato alla parte esterna di questo arnese, il cui manico di legno è tornito; le legature sono in filo di ferro stagnato, e le cuciture in ispaghetto variamente colorato; cosicchè, per quanto una povera scopa possa aspirare all'eleganza, essa non mancò di esservi eccellentemente riuscita. Il Cometti traffica i suoi prodotti tanto sui mercati nostrali, quanto al di fuori, sino nella Svizzera, in Austria ed in America; nè limitò la sua produzione alle sole granate, ma, quantunque in proporzione minore, lavora anche spazzole a pennello per i panni.

Nel suo villaggio, che conta, al più, mille abitanti, egli è venerato quale un benefattore, somministrando egli il pane del lavoro, particolarmente nell'epoca della maggiore inedia, ad oltre cinquanta infelici, i quali, in passato, dovevano essere sostenuti dalla carità del Comune. Per tutto questo, lo si trovò meritevole della medaglia di bronzo.

MENZIONI ONOREVOLI.

Nè, con ciò, è ancora chiuso il novero di quelli che, nel campo delle industrie, furono giudicati degni di speciale distinzione. Meritarono infatti l'onore della menzione:

1. I fratelli Cossato fu Pietro di Venezia per i loro specchi col vecchio sistema dell'amalgama, per le brillantature, le incisioni a ruota d'iniziali, gli stemmi, le figure e gli ornati.

2. Il sig. Ivo De Fanti di Verona, che molto abilmente sa imitare le tinte e gli accidenti delle macchie di un marmo, in modo da condurre il legno, il gesso, la terra cotta a presentare l'aspetto del porfido, del verde antico, od altro qualsiasi, e ad acquistare durata per l'ottima verniciatura sovrapostavi.

3. Il sig. Domenico Zecchini di Venezia, il quale, lungi dal tentarci, come altri, con qualche leccornia, viene a metterci i brividi col suo *precipitato rosso* e coi pani di *sublimato corrosivo*, preparato con vecchio sistema, di cui mantiene il segreto; e che riesce di qualità perfettissima così da essere ricercato, in confronto di quello

dato da altre fabbriche, in Turchia, in America, nella Bulgaria e nella Romania. Dai residui di questa fabbricazione il Zecchini estrae poi quell'ossido di ferro, noto col nome di *Rossetto di Venezia*, ed ottimo per la pulitura dei metalli. La *lacca di verzino* ed il *nero fumo* sono altri prodotti aggregati alla stessa sua fabbrica.

SIGNORI,

Negli anni trascorsi io aveva l'onore d'invitarvi a visitare la sala della Mostra Industriale, dove i varii oggetti si trovavano ordinatamente e riccamente disposti: oggi io non posso farlo, in forza dell'importante ristauro di questo palazzo, che, per necessità di cosa, ci toglie spazio e luce, e ci presenta altri inconvenienti, i quali impedirebbero la buona costodia degli oggetti. Potemmo però in misura più ristretta, rimediarvi col disporre quegli oggetti che si riferiscono agli odierni concorsi, in altro locale, e precisamente nella sala di S. Nicoletto, che a tal uopo resta, in questi giorni, aperta al pubblico.

Condotto a questo termine, non mi resta che proclamare i nuovi temi che si mettono a concorso per le future premiazioni scientifiche.

L'Istituto si preoccupa seriamente degl'inconvenienti gravissimi che hanno luogo in Italia per la mancanza di una legislazione uniforme, relativa alla sorveglianza delle caldaie a vapore, la quale, per quanto arduo il crederlo, è pur vero che, nel Lombardo-Veneto, si appoggia ancora alle sole disposizioni austriache del febbraio 1854. L'Istituto vede quanto sarebbe utile uno studio sopra argomento così rilevante, che ad un tempo abbracciasse l'altro della costituzione di quelle Società, che collo scopo di una tale sorveglianza, floriscono numerose in America, in Inghilterra, in Francia, nel Belgio, nella Germania, in Austria, in Svizzera, e persino nella Russia.

Egli si è con tali intendimenti pertanto, che, per il premio di L. 3,000 di fondazione Querini Stampalia devo per il 1890 proclamare il seguente tema:

« Coll'aiuto di dati scientifici pratici e statistici, si determinino le « basi, su cui oggi giorno dovrebbe essere fondata una legge sulla « costruzione, prova e sorveglianza delle caldaie a vapore, e la costi- « tuzione in Italia di quelle Società, che già floriscono presso altre « nazioni, e che s'incaricano di tenere in attenta osservazione le cal- « daie dei loro clienti.

« Il concorrente, nello svolgere il tema, non dovrà dimenticare gli « accidenti relativamente numerosi e talora assai gravi, che avvengono « nei grossi tubi bollitori, le cui pareti sono soggette a compressione « (caldaje Cornovaglia). »

Non meno serio è, per noi, il fatto dell'emigrazione delle provincie venete all'America. Non ho d'uopo di spendere parole in far rilevare l'importanza di uno studio che a tanto oggetto si riferisca. Eccovi, o signori, il tema che ugualmente per il 1860, fu prescelto, quale premio biennale dell'Istituto di L. 1,500:

« Avuto riguardo all'ingente incremento della emigrazione, l'Istituto « conferirà un premio all'autore di una storia dell'emigrazione delle « provincie venete all'America, temporanea e permanente, distinta « per professioni, stato, condizione, età degli emigranti, indicandone « l'imbarco, il viaggio, la destinazione; determinandone le date, indi- « candone le cagioni e le conseguenze, non meno per gli stessi emi- « granti, che per le provincie d'origine: anche per via di confronti, « chiarendo in qual modo possano di tale storia sincera, esatta e com- « piuta, giovarsi la scienza economica, l'arte di governo, la legisla- « zione nazionale. »

Grave disquisizione, gravissima quando se ne considerino le conseguenze. Trattasi di sventurati, che alla patria lontana invocano la redenzione da quello stato lagrimevole, in cui ebbero a piombare. Perdonate, o signori, se anche nel separarmi da voi, l'argomento mi porta a turbare la gentilezza dell'animo vostro, ricordandovi il pianto, con cui molti fra essi, nel marzo di quest'anno, impetravano soccorso ai fratelli per poter ricondursi agli affetti del focolare nativo. *Soccorreteci*, esclamavano essi (nè potrei con maggior forza esprimere la supplica loro, che colle loro stesse parole), *soccorreteci e ricordatevi che siamo infelici, che siamo italiani.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONZA, 17. — S. A. R. il Principe di Napoli, sotto il nome di conte di Pollenzo, accompagnato dal generale Morra di Lavriano e dal colonnello Osio, si recherà fra brevi giorni in Isvizzera e Sassonia.

LISBONA, 27. — La Regina Maria Pia partirà il 4 agosto per Parigi, ove rimarrà qualche giorno.

SPEZIA, 27. — Le squadre dei due partiti, nazionale e nemico, si incontrarono nelle acque della Gorgona stamane. Si dice che il partito nazionale, essendosi trovato sul luogo dell'azione in forze superiori debba ritenersi vincitore.

L'*Italia* è rientrata stamane in porto per riferire i risultati e riparti poco dopo.

MADRID, 26. — I giornali biasimano le difficoltà frapposte dalla dogana di Marsiglia a ricevere i vini provenienti da Valenza, quantunque non alcoolizzati, col pretesto che sono mescolati con vini italiani.

STOCCOLMA, 26. — L'Imperatore Guglielmo fu ricevuto dal Re dal Principe e dalla Principessa ereditari, dalla Duchessa vedova di Sassonia e dal duca Delecarlie alla presenza degli alti dignitari e di una grande folla. L'accoglienza fattagli fu improntata alla massima cordialità.

Le truppe della guarnigione di Stoccolma formavano ala fino al castello.

Appena arrivati al castello, l'Imperatore ed il Re si affacciarono al balcone per salutare la folla che li acclamava.

Alle ore 4,30 pom. i Sovrani passeggiarono nel Thiergarten ed alle 7 vi fu al castello un pranzo di gala di 115 coperti.

STOCCOLMA, 27. — L'imperatore Guglielmo e il Re Oscar, col principe Enrico di Prussia, il principe reale di Svezia e il conte Herbert di Bismarck fecero oggi una passeggiata in carozza e visitarono il museo nazionale, le tombe dei Re, ecc.

Ieri, alla Borsa, vi erano soltanto cinque o sei persone; ciocchè si considera una prova dell'interesse che la popolazione di Stoccolma prende per la visita dell'Imperatore Guglielmo.

Molte persone visitano la squadra tedesca.

SAINT-ETIENNE, 27. — Circa mille minatori si sono posti in isciopero. Si teme che lo sciopero si generalizzi fra gli operai della Compagnia della Loira.

PARIGI, 27. — I terrazzieri scioperanti continuarono, oggi, a percorrere la città divisi in gruppi, invitando quelli che ancora lavorano, ad unirsi loro. Non vi fu alcun grave incidente. Si fecero alcuni arresti.

Gli scioperanti cercano riunirsi specialmente in piazza della Bastiglia, ma le guardie li disperdono facilmente. Gli scioperanti sono ora circa seimila.

VIENNA, 27. — Il *Monitore dell'Esercito* pubblica la nomina del maresciallo barone di Schönfeld a comandante del Corpo d'armata di Graz e del generale Sveteney a comandante del Corpo d'esercito di Hermannstadt.

Un'ordinanza dell'Imperatore approva la soppressione del Comando della prima brigata di cavalleria e la creazione, dal 1° agosto, di un comando di divisione di cavalleria a Vienna di cui nomina capo il generale conte Uxküll.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 27 luglio 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	97 25	97 25	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	477 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	463 »	463 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	474 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	633 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2140 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1160 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	425 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	555 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	242 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	975 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	525 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1480 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1190 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	1910 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	290 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	90 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	255 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	360 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	298 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 1/2	Francia	90 g.	»	»	99 70
	Parigi	chèques	»	»	100 37 1/2
2 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 25
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi } 28 luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 97 17 1/2, fine corr.

Az. Banca Generale 669 50, fine corr.

Az. Banca di Roma 720, fine pross.

Az. Banca Indust. e Comm. 577, 580 fine corr.

Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 465, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1032, 1034, 1035, fine corr.

Az. Soc. An. Tramway Omnibus 350, 350 1/2, 353, 355, 356, fine corr. 355, 358 50, fine pross.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE